

Area riservata




ASSOCIAZIONE PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

[Chi siamo](#)
[Cosa facciamo](#)
[Galleria multimediale](#)
[La biblioteca](#)
[Le Sedi](#)
[Sala stampa](#)
[Home](#) » [Agenzia d'informazione AUSER](#) » [Agenzia di informazione Auser – Anno 24 numero 34 – 29 settembre 2021](#)

## Agenzia di informazione Auser – Anno 24 numero 34 – 29 settembre 2021

Scritto da [Redazione Auser](#) 

29 Settembre 2021



Agenzia settimanale – Anno 24 numero 34 – giovedì 29 settembre 2021

Agenzia Auser è un servizio d'informazione dell'Auser Nazionale.

 Viene inviata via E-mail. E' inoltre visibile sul sito internet [www.auser.it](http://www.auser.it)


### Auserinforma

Una rete di 300 nonni e nonne di comunità a contrasto della **povertà educativa** minorile Trecento “nonni e nonne di comunità” – volontari Auser – da oltre tre anni mettono tempo, affetto ed esperienza a disposizione di 1200 famiglie fragili e dalle vite complicate seguendo circa 500 bambini da zero a 3 anni. Li hanno fatti giocare, hanno raccontato storie, li hanno accompagnati in piscina, hanno fatto con loro passeggiate, laboratori, hanno impastato insieme il pane e la pizza. E tanto altro ancora. Durante il lockdown hanno continuato a far sentire la loro vicinanza in tutti i modi possibili. E' il cuore del progetto “i nonni come fattore di potenziamento della comunità educante a sostegno delle fragilità genitoriali” concluso a Roma con un evento pubblico il 28 settembre. Un

progetto promosso e sostenuto dall'Impresa sociale "Con i bambini" con Auser Lombardia capofila. Il progetto ha interessato quattro regioni: Lombardia, Toscana, Umbria e Basilicata e coinvolto decine di partner tra cui l'Università Bicocca di Milano, la Fondazione Asilo Mariuccia, l'Istituto degli Innocenti di Firenze, comuni e cooperative sociali.

I nonni da sempre svolgono un ruolo fondamentale di supporto e di aiuto nel welfare familiare. Sono un punto di riferimento affettivo, educativo con il loro bagaglio di esperienza e di memoria, sono un sostegno importante nell'organizzazione della quotidianità. Il progetto ha mirato proprio a questo: creare sul territorio una rete di solidarietà e affetti con nonni e nonne di Comunità per chi i nonni non li ha.

**Milano: il volontariato che allunga la vita. Presentati i dati della ricerca del progetto Tapas in Aging** Salute, qualità di vita e benessere bio-psico-sociale, dopo una certa età, dipendono strettamente dalla presenza di una solida rete di contatti. Chi ha una rete solida di relazioni o è parte attiva di un'associazione non solo riesce ad avere una buona percezione di salute e di benessere psicofisico e riesce a gestire più efficacemente ogni situazione, indipendentemente dalla condizione economica individuale, ma ha anche una salute migliore. Sono le persone che ci stanno a fianco a fare la differenza e non bastano dunque le relazioni parentali, amicali e di buon vicinato; per invecchiare in salute è necessario anche essere inclusi in reti territoriali e avere punti di riferimento associativi. Sono questi i messaggi emersi da " Tapas in Aging – Time and Places and Spaces in Aging ", il progetto biennale (2019-2021) coordinato dall'UOC Neurologia, Salute Pubblica, Disabilità della Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano in collaborazione con AUSER Regionale Lombardia e finanziato da Fondazione Cariplo e presentato a Milano il 24 settembre. I dati sono stati raccolti su un campione di 431 persone over50 residenti in Lombardia e afferenti ad Auser Lombardia come volontari o utenti; i soggetti sono equamente divisi tra uomini (209) e donne (222), hanno un'età media di 70 anni (nello specifico, da 51 a 83 anni) e sono per la maggior parte in pensione. Le interviste sono state condotte da gennaio 2020 a giugno 2021 in presenza prima della pandemia, poi online o al telefono. Sono stati organizzati anche dei focus group per approfondire con alcuni soggetti i temi relativi al ruolo delle reti sociali, della casa, e delle tecnologie. Dalle risposte ricevute, emerge che oltre il 60% degli intervistati riferisce di sentirsi in buona salute e le migliori autovalutazioni arrivano da chi presta servizio come volontario, quindi da chi già appartiene a una rete solida su cui poter contare. Nonostante questo, le persone che gli intervistati sentono più vicine sono in media 9, ma sono solo da 3 a 5 quelle che pensano di poter chiamare nell'urgenza, nel momento del bisogno. All'aumentare della solitudine, la ricerca rivela che per tutti gli intervistati diminuisce in maniera sensibile la qualità di vita e aumenta il grado di disabilità, a conferma di un dato noto e cioè del significativo impatto negativo della solitudine sullo stato di salute. I risultati della ricerca TAPAS confermano l'importanza di appartenere a una rete sociale; allo stesso tempo, dimostrano quanto i fattori ambientali siano fondamentali per il benessere della persona, anziana e non, anche in considerazione dei cambiamenti apportati dalla pandemia nella vita di ciascuno. All'incontro è intervenuto anche Monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita e della Commissione per la riforma della assistenza sanitaria e socio-sanitaria per la popolazione anziana del ministero della Salute, che ha parlato della proposta di riforma assistenziale agli anziani, consegnata di recente anche al Premier Mario Draghi.

Per info: Sara Bordoni : Auser Regionale Lombardia :sara.bordoni@auser.lombardia.it  
 3316211714 [www.auser.lombardia.it](http://www.auser.lombardia.it)

#### **Ossago Lodigiano (LO), un riconoscimento ai volontari Auser impegnati durante la pandemia**

In occasione della sagra dedicata ai santi patroni di Ossago Lodigiano (LO) Gervasio e Protasio, l'amministrazione ha conferito un riconoscimento ai volontari Auser Raffaele Ferrari, Giuseppe Mareno, Domenico Venturini e Andrea Baldo per l'operato a favore dei più fragili. Impegnati nel trasporto di persone disabili e anziane presso i presidi ospedalieri in occasione di visite mediche e appuntamenti, i volontari sono un vero riferimento per i cittadini di Ossago, anche in tempi di pandemia. «Purtroppo l'emergenza sanitaria ha ridimensionato il servizio di trasporto – dichiara il